

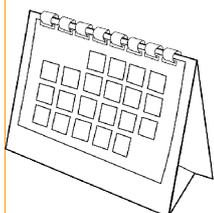
TUTTINSIEME...CAMMINIAMO

NUMERO CINQUANTANOVE

GENNAIO - MARZO 2012



BUON ANNO!



**DOMENICA 26 FEBBRAIO 2012 ORE 10,30
ASSEMBLEA DEI SOCI**

SOMMARIO

DISABILITÀ E PROGETTO DI VITA: IL PERCORSO DELL'AUTONOMIA (I)	PAG. 2
VIA TERRAMARE	PAG. 4
NUOTARE OH - OOOH! - UN SABATO AL BOWLING	PAG. 5
RINGRAZIAMENTI - I NOSTRI CONTI	PAG. 5
DISABILITÀ E PROGETTO DI VITA: IL PERCORSO DELL'AUTONOMIA (II)	PAG. 6
DISABILITÀ E PROGETTO DI VITA: IL PERCORSO DELL'AUTONOMIA (III)	PAG. 8
IL WEEK-END GIOVANI	PAG. 8

TUTTINSIEME

ASSOCIAZIONE
FAMIGLIE E
VOLONTARI PER
L'INTEGRAZIONE
ONLUS

www.tuttinsieme.org

Presidente

Maurizio Zucchi

Vicepresidente

Fiammetta Colapaoli

Consiglio Direttivo

Maurizio Bonarelli
Fiammetta Colapaoli
Silva Magagnoli
Domenico Marchese
Simona Marchese
Franca Notari
Maurizio Zucchi

Indirizzo

Tuttinsieme
c/o Maurizio Zucchi
Via G. Serra, 5/3
40069 Zola Predosa
(Bologna)

E-mail

tuttinsieme.onlus@libero.it

Telefono

3357877330

c.c.p. 18805531



DISABILITÀ E PROGETTO DI VITA: IL PERCORSO DELL'AUTONOMIA (I)

Intervento di Maurizio Zucchi al Convegno del 3 dicembre 2011

Il tema di oggi è il percorso per l'autonomia.

Il mio intervento vuole affrontarlo portando un contributo non certo sull'importanza di questo tema - sul quale siamo tutti d'accordo, convinti e soprattutto impegnati da tempo - ma piuttosto su quali siano i protagonisti ed alcune condizioni necessarie per progettare e realizzare con successo un percorso per l'autonomia.

Sono riflessioni che nascono dall'esperienza di questi anni come genitore e anche come Presidente di Tuttinsieme.

Innanzitutto è necessario partire dalla persona con disabilità, che deve essere interessata ad avviare questo percorso. Sembra una banalità ma non lo è: non si può forzare. Certo su eventuali atteggiamenti di rifiuto si deve cercare di lavorare per aiutare a modificarli, ma si possono avviare percorsi solo se la persona si mette in gioco, se è un minimo disponibile ad affrontare difficoltà e porsi degli obiettivi di crescita.

Sostengo invece che non ci devono essere barriere all'ingresso imposte dalla patologia o dal livello di gravità. Su questo bisogna essere chiari: non sono accettabili approcci che consentano l'accesso ai percorsi solo a soggetti con handicap lievi.

Qualunque sia l'handicap presente e il suo livello di gravità, c'è sempre la possibilità di fare passi avanti rispetto a una certa situazione, a fronte di stimoli efficaci.

Certo l'obiettivo raggiungibile sarà diverso da caso a caso, ad esempio nel parlare di situazione abitativa si può puntare alla completa autonomia, in altri casi si deve pensare alle strutture leggere, in altri ancora all'assistenza continua; ma autonomia non significa residenzialità indipendente, è un concetto molto più ampio: stiamo parlando del progetto di vita, che non si limita a prendere in considerazione il solo domicilio di una persona.

Per questo voglio parlare ad esempio dell'importanza delle attività del tempo libero, del significato che ha come tempo di autonomia, tempo di ricerca di sé e degli altri, ricerca di soddisfazione di bisogni propri, comunicazione, aspetti affettivi ecc.

Pensiamo all'importanza del tempo libero come passaggio dalla situazione d'isolamento a quello dell'integrazione, della socializzazione, anche della visibilità all'interno della società civile.

La dimensione del tempo libero è un aspetto della vita di una persona con disabilità a volte poco considerato, eppure è riconosciuto all'interno della convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità.

Tempo libero e qualità della vita sono correlati, dunque nel progetto di vita e nel percorso per l'autonomia bisogna dare uno spazio adeguato a interventi mirati sull'utilizzo del tempo libero della persona con disabilità.

Una seconda condizione, vincolo o opportunità, è rappresentata dall'atteggiamento della famiglia.

Dico vincolo perché dobbiamo prendere atto di situazioni nelle quali questi percorsi non sono voluti e richiesti; ci vuole ovviamente grande rispetto per queste valutazioni, ma -

Esprimiamo le nostre condoglianze alla famiglia Guidastrì per il grave lutto che l'ha colpita.



come detto per le persone con handicap - anche qui c'è la possibilità di parlarne, di fornire elementi di valutazione, che potrebbero far superare ostacoli quando legati a diffidenze, paure e soprattutto difficoltà oggettive.

Ma la famiglia può essere - e spesso è - un'opportunità: sia in Tuttinsieme e soprattutto - per ovvie ragioni - in Casa aperta insieme, abbiamo un gruppo di famiglie convinte, attive, organizzate, pronte a sfidare le difficoltà. E questo è un nostro grande punto di forza.

Dicevo difficoltà da superare e di tutti i tipi: psicologiche, culturali, economiche, logistiche e organizzative ecc.

Allora collegato a questo aspetto c'è la terza condizione che voglio citare come necessaria e cioè quella del supporto che istituzioni, associazionismo, società civile devono dare affinché persone con disabilità e le loro famiglie possano avviare e condurre con successo questi percorsi per l'autonomia.

Attenzione: autonomia non significa fare a meno degli altri.

Sul vocabolario se si cerca autonomia ci sono alcune definizioni che mi sembrano molto interessanti.

Autonomia è sinonimo d'indipendenza e cioè la possibilità di decidere, di scegliere, non c'è scritto la possibilità di fare tutto da solo.

Autonomia di una macchina è quanti chilometri puoi fare prima di rifornirti di carburante: non esiste una macchina che viaggia all'infinito senza energia, e nel caso di persone con disabilità il carburante sono anche gli altri (famiglia, istituzioni, società ecc): io riesco a fare 100 chilometri, io 100 metri; io arrivo fin qui, dopo ho bisogno di aiuto.

Dunque per percorsi di autonomia di successo ci vogliono le istituzioni e penso ovviamente all'Amministrazione Comunale che è partner strategico e ad ASCinsieme che è il soggetto delegato a indirizzare, monitorare e anche supportare economicamente questo nostro progetto.

Con l'Amministrazione Comunale e con ASCinsieme abbiamo costruito degli ottimi rapporti, ci sono tutte le condizioni per collaborazioni future molto positive.

Oggi inauguriamo quello che a nostro avviso deve essere considerato il primo degli appartamenti destinati ai progetti per l'autonomia, perché sono numerosi le persone con disabilità della nostra associazione che aspirano a partecipare ad un gruppo appartamento.

Ci vuole infine la società civile e qui ci metto tanti soggetti:

- parto dal tempo e dalla passione che ci mettono i volontari di Casa aperta insieme e di Tuttinsieme;
- penso ai centri sociali, alle associazioni sportive come la Polisportiva Zola, la Masi, il GS Riale e all'associazionismo in genere;
- ricordo il GVS, i Lions ed anche il mondo delle imprese come Ikea e Meccanica Nova, le più recenti in ordine di tempo a sostenerci.

Voglio citare infine tutti i nostri concittadini, sia dal punto di vista del sostegno economico tramite donazioni e il 5 per 1000, ma anche e soprattutto dal punto di vista dell'accoglienza nei contatti che possono avvenire tutti i giorni per la strada o in un negozio, in un'occasione di festa.

Insomma, in conclusione, il percorso per l'autonomia è un viaggio complicato ma con una meta molto significativa, un viaggio che una persona con handicap non può e non vuole fare in solitario.

Maurizio Zucchi



VIA TERRAMARE

WEEKEND DEL 22 OTTOBRE 2011

IERI MATTINA SIAMO ANDATI PER LA PRIMA VOLTA NELL'APPARTAMENTO NUOVO DI VIA TERRAMARE, 1. COME SEMPRE ABBIAMO FATTO LA LISTA DELLA SPESA, POI SIAMO ANDATI A PRENDERE IL CAFFÈ E, DOPO, A FARE LA SPESA.

RITORNATI A CASA, ABBIAMO PREPARATO IL PRANZO, ABBIAMO FATTO L'INSALATA E LA MACEDONIA, POICHÉ NON C'ERA IL GAS LA MAMMA DI STEFANO HA FATTO LE LASAGNE CHE ERANO MOLTO BUONE.

IL POMERIGGIO SIAMO ANDATI A FARE IL LABORATORIO DI MOVIMENTO; QUANDO È FINITO SIAMO ANDATI A CASA E ABBIAMO ORDINATO LE PIZZE. DOPO CENA SIAMO ANDATI A VEDERE IL CIRCO ACQUATICO E CI SIAMO DIVERTITI.

LA DOMENICA MATTINA ABBIAMO FATTO COLAZIONE E DOPO SIAMO ANDATI AL MERCATINO DI TUTTINSIEME NELLA PIAZZA DI ZOLA.

DOPO SIAMO ANDATI A PREPARARE IL PRANZO ABBIAMO SCALDATO IL POLLO AL FORNO CON LE PATATE, E IL POMERIGGIO ABBIAMO FATTO IL CONCERTO. E' STATO TUTTO MOLTO BELLO: MI SONO EMOZIONATA.

PER FINIRE LA SERATA ABBIAMO GUSTATO L'APERITIVO CHE L'AUSER AVEVA PREPARATO PER NOI. L'APPARTAMENTO CHE IL COMUNE CI HA MESSO A DISPOSIZIONE È MOLTO BELLO, E GRANDE, SUL GIORNALINO DELLO SCORSO NUMERO AVETE VISTO LE FOTO.

17 18 DICEMBRE 2011 - CASA APERTA MERAVIGLIOSA

SABATO SCORSO È VENUTA PREDERMI COME SEMPRE BENEDETTA ARRIVATI ALL' APPARTAMENTO ABBIAMO PRESO IL CAFFÈ, POI ABBIAMO FATTO LA LISTA DELLA SPESA

IO E STEFANO SIAMO ANDATI AL CORSO DI NUOTO IN PISCINA

QUANDO ABBIAMO FINITO SIAMO ANDATI A PRANZO. ED ABBIAMO MANGIATO SPAGHETTI AGLIO, OLIO E PEPERONCINO, PER SECONDO LA CAPRESE E POI MACEDONIA.

IL POMERIGGIO SIAMO ANDATI CON IL TRENO A BOLOGNA PER VEDERE LE LUCI DI NATALE E SIAMO ANDATI A BAR PREDERE UNA BUONISSIMA CIOCCOLATA CALDA

RITORNATI ALL'APPARTAMENTO ABBIAMO MANGIATO LE TIGELLE CON L'AFFETTATO.

ABBIAMO POI GIOCATO A MONOPOLI ED HA VINTO DI NUOVO BENEDETTA.

LA DOMENICA MATTINA CI SIAMO ALZATI E ABBIAMO FATTO COLAZIONE CON LATTE E DOLCE. DOPO ABBIAMO MESSO A POSTO POI VERSO MEZZOGIORNO E QUARANTA SIAMO ANDATI A PRANZO ALL'ILARIA ALPI.

ABBIAMO MANGIATO UN PO' DI TUTTO ED ERA TUTTO BUONISSIMO.

IL POMERIGGIO SIAMO ANDATI VEDERE E SENTIRE UN CORO DEL CENTRO21: E' STATO UNO SPETTACOLO BELLO ED IMPORTANTE.

Roberta Scoccimarro



NUOTARE OH - OOOH!

Evvivaaaaaaa!!!, anche quest'anno io, Roberta Scoccimarro e Stefano facciamo il corso di nuoto a Zola Predosa il sabato dalle 13 alle 14. Ognuno di noi ha un istruttore: io ho una ragazza che si chiama Alessia, quella di Stefano si chiama Ilaria e la Roberta ha un ragazzo che si chiama Enea... Sono tutti e tre fantastici. In quest'ora impariamo a muoverci nell'acqua, facendo un po' tutti gli stili e giochiamo assieme, ma tutto ridendo come dei matti. Pensate: io prima avevo il terrore dell'acqua, ora grazie a questo corso sto facendo passi da gigante. Volevo ringraziare di cuore tutti quelli che hanno fatto partire quest'attività, perché mi dà la possibilità di muovermi, visto che durante la settimana non ho l'opportunità di far nulla.

Simona Marchese

UN SABATO AL BOWLING

LA SETTIMANA SCORSA CON L'ASSOCIAZIONE TUTTINSIEME SIAMO ANDATI AL BOOWLING DI CASALECCHIO DI RENO.

CON IL PULMINO DEL GVS. SIAMO ANDATI LA PER DIVERTIRCI E STARE IN COMPAGNIA.

ABBIAMO FATTO QUATTRO SQUADRE, TRA I VOLONTARI HANNO VINTO: ANNALISA, DINA, GIOVANNI E MIMMO.

TRA I RAGAZZI HANNO VINTO: ANNALISA, BEPPE, DANIELE E MAX.

Marco Zucchi

RINGRAZIAMENTI

★ Un grazie di cuore al presidente ed a tutti i volontari del Centro sociale Ilaria Alpi che hanno organizzato due pranzi e hanno devoluto 1.046 euro a favore delle nostre attività.

I NOSTRI CONTI

Fra le entrate da segnalare la donazione del Centro Sociale Ilaria Alpi. Le uscite riguardano la donazione decisa dall'Assemblea Soci a favore di Casa aperta insieme per favorire l'avvio delle attività della nuova Associazione presso l'appartamento di via Terramare, 1. Le altre uscite sono quelle tipiche di Tuttinsieme per le varie attività del tempo libero.

Pre-consuntivo conti ottobre-dicembre 2011

ENTRATE		USCITE	
Donazioni Centro sociale Ilaria Alpi	1.046	Donazione a Casa aperta insieme	4.000
Donazioni varie	377	Laboratori musica-movimento	1.307
Iscrizioni soci	65	Assicurazione volontari	828
		Spese per attività del sabato	810
		Varie arredi nuovo appartamento	607
		Postelegrafoniche, tipografia, varie	601
		Laboratorio teatrale	500
		Laboratorio artistico	421
		Acconto ritenute educatori	135
		Laboratori cucina e musica	130
Totale entrate	1.488	Totale uscite	9.339

Al 29.12.2011 risulta un saldo posta: 2.856 €; saldo banca: 14.641 €; cassa: 208 €.

DONAZIONI

Si può utilizzare il bollettino allegato al giornalino, oppure fare un bonifico sul conto corrente bancario c/o Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Filiale di Zola Predosa, Via Risorgimento 153 intestato a Tuttinsieme; codice Iban:

COD PAESE	CIN EURO	CIN ITALIA	ABI	CAB	NUMERO C/C
I	T	8	1	S	0 5 3 8 7 3 7 1 3 0 0 0 0 0 0 0 9 4 7 4 1 7



DISABILITÀ E PROGETTO DI VITA: IL PERCORSO DELL'AUTONOMIA (II)

Intervento di Fiammetta Colapaoli al Convegno del 3 dicembre 2011

E' d'obbligo iniziare questo mio intervento con un ringraziamento particolare al sindaco Stefano Fiorini, all'assessore Nadia Masetti, alla Regione Emilia Romagna, ad Asclinsieme e al Distretto Socio sanitario di Casalecchio di Reno.

Tutti hanno lavorato con passione e dedizione per la realizzazione di questa giornata e per il "Progetto autonomia delle persone adulte con disabilità".

In questo mio intervento voglio rispondere alla domanda dei più scettici e spiegare il senso del nostro lavoro.

La domanda: "Ma perché spendere una cifra così impegnativa per un appartamento destinato, nei prossimi tre anni, ad implementare le autonomie delle persone con disabilità?"

Comincerò con quanto recita l'art.19 della Convenzione ONU, cui ha aderito anche l'Italia:

" Gli Stati parti di questa convenzione devono garantire che le persone con disabilità abbiano la possibilità di scegliere, sulla base di uguaglianza con gli altri, il proprio luogo di

residenza e dare la possibilità di scegliere con chi vivere e non siano obbligate a vivere in una particolare sistemazione abitativa...."

Si deve fare in modo che " Le persone con disabilità abbiano accesso ad una serie di servizi di sostegno domiciliare residenziale e di comunità, compresa l'assistenza personale necessaria per permettere loro di vivere all'interno della comunità e di inserirvisi e di impedire che siano isolate o vittime di segregazione". (1)

Non ci siamo inventati, dunque, qualcosa di inutile ma stiamo lavorando perché quanto previsto dalla Convenzione sia realizzabile.

Qualcuno si domanderà "Perché finora non si è fatto nulla? "

L'ultimo rapporto della Provincia con la serie storica dal 2000 al 2009 testimonia l'evoluzione del sistema bolognese; i centri residenziali sono passati da 6 a 16, i gruppi appartamento da 14 a 26. Così recita il Rapporto " Analizzando la serie storica risulta potenziata soprattutto l'offerta di gruppi appartamento, cresciuti di 12 unità, pari a più 86% dal 2000". (2)

Creare un gruppo appartamento non richiede solo un impegno finanziario richiede anche che si sia realizzato un percorso per creare le premesse per la convivenza e addestrare le persone con disabilità a prendersi cura di sé, senza avere sempre la pappa fatta.

Mi pare interessante, proprio per quanto stiamo facendo, far cenno al lavoro che l'associazionismo tutto sta portando avanti con l'Ufficio di Piano di Casalecchio di Reno per delineare il Welfare del futuro. Nell'ultima riunione si è dato conto dell'invecchiamento della popolazione e la nostra regione è, in quest'ambito, la prima in Europa per longevità.

Dal distretto agli studi internazionali.

Ricchissima è la letteratura e gli studi sull'evoluzione demografica e, dunque, sulle necessità nei prossimi anni di posti residenziali per le persone con disabilità: i nostri problemi sono quelli degli altri.

L'Università dell'Illinois a Chicago ha condotto uno studio particolareggiato e, nell'articolo che dà conto di quest'analisi, si afferma:

" La speranza di vita è cresciuta dai 66 anni del 1950 ai 78 del 2007 e l'aspettativa di vita per le persone disabili è simile a quella generale. Il numero degli adulti con disabilità di sessant'anni è destinato a raddoppiare, passando dai 642.000 del 2000 al milione e duecentomila del 2030". Così prosegue l'estensore dell'articolo che potrete poi leggere sul nostro sito. "Le politiche pubbliche hanno sempre sostenuto i diritti delle persone con disabilità di vivere in comunità di loro scelta... Fino a 21 anni le persone con disabilità hanno diritto a ricercare servizi di supporto (istruzione e



formazione) applicando quanto previsto dall'Education Act. Le principali sfide che devono essere affrontate per il futuro dalle comunità sono: migliorare la salute ed aiutare il percorso all'invecchiamento degli adulti disabili, migliorare l'assistenza domiciliare, ridurre gli ostacoli alla partecipazione della salute della comunità." (3)

Altri studi riguardano il Regno Unito e la Spagna.

Per l'Italia un'analisi dei bisogni si trova sul rapporto sulle strutture residenziali e risale al 2002. In Italia ci sono 8.479 Comunità socio riabilitative, 5.478 RSA e 4.475 Comunità alloggio con una distribuzione prevalente al Nord. Il rapporto evidenzia, tuttavia, l'assenza di un flusso informativo adeguato e segnala la necessità di un monitoraggio che consenta di analizzare le sue dinamiche e le relative necessità. (4)

L'Emilia Romagna, ovviamente, è in prima linea anche per l'analisi e l'ultimo rapporto è del 2008, in esso si dice che è disabile il 3,9% della popolazione della regione con 171.000 persone.

In regione è stata emanata nel 2003 la L.R. 2 " Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" (5)

Ci sono, dunque, gli strumenti per differenziare l'offerta abitativa per le persone disabili adulte, attuando quanto previsto dalla Convenzione ONU.

Forse questo mio intervento è stato noioso, ma il mio obiettivo era quello di dimostrare che era vero quanto sostenuto dalla nostra Associazione in seno all'Istruttoria conoscitiva sulle politiche per il superamento dell'handicap, svoltasi a Bologna nel 2008, e cioè che soddisfare il problema abitativo delle persone con disabilità sarà, nel futuro, un'emergenza e una sfida.

Noi stiamo lavorando per non trovarci nell'emergenza, stiamo lavorando a livello comunale e distrettuale, coinvolgendo famiglie e volontari.

Ma che cosa vuol dire trovarsi nell'emergenza? Vuol dire non dover ricevere una telefonata, esattamente come è capitato a me, proprio mentre scrivevo quest'intervento e sapere che una nostra socia che vive da sola con la madre anziana non potrà venire a giocare a tombola perché la madre è ricoverata al Bellaria e lei è dallo zio a Monte San Pietro.

Non trovarsi nell'emergenza vuol dire stilare con le famiglie il progetto di vita e rispettare il percorso che la famiglia ha fatto per il proprio figlio.

Non trovarsi nell'emergenza vuol dire permettere alla persona con disabilità di elaborare il lutto per la morte dei propri cari, senza che abbia la preoccupazione di doversi domandare: "Ma io dove andrò, chi si occuperà di me?"

La normativa c'è ma sono gli uomini con le proprie azioni e fare la differenza.

Siamo coscienti che non sarà facile dare soluzione a tutti i problemi, ma proprio per questo occorre creare le premesse per costruire una Comunità accogliente.

Per quel che riguarda il lavoro che facciamo nei weekend questo sarà illustrato negli interventi successivi e lo trovate documentato nel depliant che abbiamo predisposto.

All'inizio ho ringraziato le Istituzioni, concludendo voglio ringraziare anche tutti coloro che hanno contribuito a rendere accogliente e funzionale l'appartamento: in primo luogo i Lions, l'Ikea con la squisita Maria Laura Fusarini, Meccanica Nova e gli altri che trovate menzionati nella contro copertina del depliant.

Grazie a tutti coloro che hanno voluto celebrare, ancora una volta, la Giornata europea per i diritti delle persone disabili, con noi.

(1) [Sito Tuttinsieme.](#)

(2) [Rapporto sui servizi della Provincia di Bologna per le persone con disabilità](#)

(3) [People with Intellectual and Developmental Disabilities Growing Old: An Overview](#) (University of Minnesota)

(4) <http://www.saluter.it>

(5) [La popolazione anziana e disabile in Emilia-Romagna \(Speciale Ottobre 2008\)](#)



DISABILITÀ E PROGETTO DI VITA: IL PERCORSO DELL'AUTONOMIA (III)

Intervento di Annalisa Lolli al Convegno del 3 dicembre 2011

1) Buongiorno a tutti, mi chiamo Annalisa Lolli, ho 32 anni lavoro da oltre 10 anni all' Ikea e vorrei raccontarvi la mia esperienza .

2) Ho iniziato a frequentare Tuttinsieme da vari anni e, da cinque frequento i weekend dei giovani, diventati dall'anno scorso Weekend giovani per l' autonomia .

3) Le prime volte andavamo a dormire negli agriturismi, oppure dalle suore, ed anche questo è servito per abituarci a stare fuori casa e a dormire in luoghi a noi estranei. Soprattutto però abbiamo imparato a stare insieme e a gestire in autonomia il nostro tempo libero.

4) Lo scorso anno la nostra Associazione ha preso in affitto un appartamento in via Predosa e lì abbiamo cominciato ad organizzare i fine settimana facendo la spesa ,da mangiare, rifacendo i letti e le pulizie di casa .

5) E ora che abbiamo il nostro appartamento tutto nuovo e arredato sarà ancora più bello.

6) Il nostro obiettivo è imparare a vivere insieme ed aiutarci a vicenda cercando di andare d' accordo per poter vivere un domani da soli .

Vorrei farvi un esempio di cosa facciamo durante la giornata. Solitamente Alfredo fa da mangiare, io sparecchio e lavo i piatti a volte con John; ognuno di noi fa il proprio letto ed aiutiamo chi non riesce. Simona pela le patate con l'aiuto di Sara, l'educatrice e comunque tutti facciamo qualcosa per l'andamento della casa.

7) Il mio obiettivo è un domani avere una famiglia tutta mia e spero di raggiungerlo ma sono sicura che tutto quello che imparo nei weekend autonomia mi darà una marcia in più per raggiungere i miei obiettivi nel futuro così incerto e pieno di ostacoli.

8) Per questo vorrei ringraziare tutti, veramente tutti, quelli che hanno partecipato a questo progetto per il nostro futuro senza i genitori.

9) In particolare vorrei ringraziare i miei colleghi di lavoro e l'Ikea che ci ha aiutato nel completare l'arredamento e poter iniziare questa sfida con una casa tutta nuova.

10) Grazie a tutti.

Annalisa Lolli

IL WEEK-END GIOVANI

IL 3 E IL 4 DICEMBRE SONO ANDATO A FARE IL WEEK-END GIOVANI CON I RAGAZZI DEL MIO GRUPPO ANNALISA, SIMONA, JOHN, SERGIO, SARA, ALFREDO E BEPPE.

LA MATTINA SIAMO ANDATI AL CONVEGNO IN COMUNE E ALL'INAUGURAZIONE DELL'APPARTAMENTO DI VIA TERRAMARE 1

IL SABATO SERA SIAMO ANDATI AL CINEMA A VEDERE UN BEL FILM, CHE PERÒ ERA UN PO' VIOLENTO.

DOMENICA MATTINA ABBIAMO CUCINATO E DOPO MANGIATO SIAMO STATI A CASA E ABBIAMO COMPILATO I QUESTIONARI DEL PROGETTO AUTONOMIA

LA SERA SIAMO ANDATI A CASA TUTTI CONTENTI.

Marco Zucchi